



UNIONE EUROPEA

**FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI**

**pon  
2014-2020**

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO - FSE



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia  
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Frosinone 3°"**

Via Fosse Ardeatine, 14 – 03100 Frosinone ☎ 0775/2658663-8664-8665-8666-8667-8670

[fric86000r@istruzione.it](mailto:fric86000r@istruzione.it) [fric86000r@pec.istruzione.it](mailto:fric86000r@pec.istruzione.it)

C.M. FRIC86000R - C.F. 92064510602

**Frosinone 2 marzo 2017**

**ATTO DI INDIRIZZO PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE, DI  
RICERCA E METODOLOGIA INNOVATIVA**

**AI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI  
ARTICOLAZIONE  
DEL COLLEGIO DEI DOCENTI**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

in conformità al D.Lgs. 165 /2001, così come modificato dal D.Lgs. 150/2009 e ai sensi del comma 14.4, art.1, della L 107/2015 nel quale è previsto che il D.S. definisca gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

**TENUTO CONTO**

- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- degli elementi fondanti dell'istruzione del Primo Ciclo
- delle Indicazioni nazionali del 2012
- del Piano triennale dell'Offerta formativa
- del Piano triennale di formazione dei docenti
- delle evidenze del Piano di miglioramento
- della necessità di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento laboratoriali, cooperativi, volti allo sviluppo delle competenze di base, disciplinari e in particolare di cittadinanza

**VISTO**

- la presenza nell'istituto comprensivo Frosinone 3 di Dipartimenti in verticale tarati sui campi di esperienza a salire verso le discipline della scuola primaria e secondaria di primo grado
- il piano delle attività e gli incontri calendarizzati dei Dipartimenti disciplinari;
- i verbali dei Dipartimenti verticali e orizzontale
- la necessità di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento innovativi e della didattica per competenze
- il curricolo verticale
- la progettazione di Unità di apprendimento

## **INDICA**

con il presente atto di indirizzo ai Dipartimenti disciplinari le linee guida e gli orientamenti attuativi delle Piano Triennale dell'Offerta Formativa per la progettazione didattica da svolgere nei Dipartimenti disciplinari stessi quale sintesi dei diversi percorsi didattici ed educativi tesi a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli specificatamente vocazionali e identitari di questo Istituto.

Il presente Atto si configura come promozione e indirizzo delle priorità coerenti con i bisogni rilevati e con le Indicazioni Nazionali. L'atto di indirizzo inoltre promuove la progettazione didattica per la definizione di modelli e strumenti condivisi nell'ottica dell'arricchimento dell'offerta formativa coerenti con l'acquisizione dei saperi previsti dalle Indicazioni Nazionali e dal curricolo verticale d'istituto. Tali azioni si concretizzano anche attraverso la promozione del confronto tra docenti che utilizzano metodologie didattiche innovative e differenziate per il coinvolgimento degli alunni in difficoltà e per realizzare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare e progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una progettazione educativa e didattica predisposta dai dipartimenti disciplinari.

Il percorso di progettazione didattica dei Dipartimenti deve vedere al centro sia un approccio metodologico-organizzativo di tipo sistemico sia un metodo improntato ad una visione olistica del sapere. Tale scelta deve evidenziare una significativa soddisfazione di tutti i portatori d'interesse (stakeholders) specie laddove si ponga l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization); deve considerare l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità e conoscenza per la ricerca di soluzioni alternative.

Le azioni dei Dipartimenti verticali dovranno avere i seguenti obiettivi:

nel medio - lungo periodo, la priorità di migliorare gli esiti degli studenti (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate, competenze chiave di cittadinanza), con particolare riferimento a:

- riduzione del cheating in tutte le classi
- risultati nelle prove standardizzate: migliorare i punteggi generali in Italiano e Matematica rispetto al dato nazionale;

- differenziare i percorsi educativi e definire le competenze chiave di cittadinanza graduate dai tre ai quattordici anni;
- competenze chiave e di cittadinanza: promuovere l'acquisizione di competenze di cittadinanza (sociali, civiche e personali);
- elaborare criteri comuni di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza tra ordini di scuola
- 

nel breve periodo (corrente anno scolastico) i seguenti obiettivi di processo:

- mettere a punto il lavoro già avviato sul curricolo verticale con particolare riguardo alla sua strutturazione per le competenze di cittadinanza e relativi criteri di valutazione;
- progettare unità di apprendimento tarate sulle competenze civiche di cittadinanza con relative schede di osservazione e monitoraggio;
- esercitare e comporre prove esperte e compiti autentici;
- progettare adeguate rubriche valutative avviando una riflessione sulla valutazione per competenze
- procedere con il percorso di revisione del dossier di valutazione
- tabulare gli esiti delle prove standardizzate di italiano, matematica e lingue straniere nei due ordini interessati e procedere ad una comparazione, di concerto con la funzione strumentale, ad una analisi degli esiti stessi;
- monitorare le azioni di miglioramento, di concerto con la commissione Ptof e miglioramento, anche negli incontri di programmazione settimanale per la primaria e nei consigli di classe per la secondaria di primo grado;
- favorire la progettualità in ordine alle competenze civiche di cittadinanza attraverso le azioni stabilite nel collegio dei docenti e dipartimenti disciplinari.

I Dipartimenti disciplinari dunque hanno la funzione di superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità sociale / accountability.

Tra le funzioni preminenti che essi dovranno svolgere in osservanza al Ptof:

- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo;
- valorizzare al massimo la padronanza linguistica dell'Italiano e della lingua inglese;
- potenziare le competenze dell'area scientifico - tecnologica;
- organizzare attività in funzione dell'acquisizione di una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, prevedendo un sistema di indicatori di qualità per rendere osservabili e valutabili le competenze suddette;
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare l'unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, la congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;

- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto dai dipartimenti ma anche singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- mutuare sperimentazioni e innovazioni didattiche centrate sul soggetto che apprende, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nell'attività didattica in classe;
- rendere i dipartimenti disciplinari laboratori di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, normativa e ordinamentale di riferimento, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere nella dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri e/o adottati in relazione alla progettazione didattica
- supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati di valorizzazione delle eccellenze;
- proseguire e implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale riorientamento sia attraverso la didattica orientativa, sia attività orientative extrascolastiche;
- rendere i Consigli di Classe laboratori di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi e risoluzione dei problemi della classe e del singolo allievo/a, al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica;
- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti e alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere a uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza, nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sugli alunni molto più della teoria.

Il contesto in cui la scuola opera, particolarmente diversificato considerata la complessità dell'Istituto, costituisce un parametro di confronto e di crescita culturale, richiede precise scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative.

#### **Le scelte pedagogiche si sostanziano in:**

- rispetto del valore di "persona" e alleanza scuola-famiglia;
- formazione alla cittadinanza attiva anche in una dimensione europea e sviluppo delle abilità pro-sociali per conseguire le competenze chiave di cittadinanza;
- "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità";
- integrazione/inclusione;
- didattica per competenze per la definizione del curricolo verticale;
- orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona" nella logica dell'apprendimento permanente (lifelong learning).

#### **Le scelte progettuali riguardano:**

- l'attuazione di percorsi educativi e didattici in connessione con le criticità evidenziate dal RAV;
- l'apertura a nuovi progetti che rispondano al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa e non si configurino, invece, come forma qualunque di progettualità diffusa (non la scuola dei progetti, ma il progetto della scuola);
- l'adesione a progetti extra curricolari, coerenti con la programmazione didattica della classe e che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi degli studenti.

**Le scelte organizzative interessano:**

- attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di svantaggio;
- sviluppo di processi di insegnamento-apprendimento, fondati sulla didattica laboratoriale e per problemi, sul cooperative learning e sul lavoro di ricerca in piccoli gruppi;
- flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- processo di informatizzazione della scuola;
- protocolli di intesa e accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
- sistema di autovalutazione, azioni di miglioramento e rendicontazione sociale;
- condivisione degli apporti organizzativi del personale ATA a tutte le componenti della scuola.

Quanto espresso costituisce l'indirizzo cui deve far riferimento, nel più ampio consenso, il processo di insegnamento – apprendimento inteso come percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che guidino l'agire collettivo.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola; pubblicato sul sito web; affisso all'albo; reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il dirigente scolastico

(Prof.ssa Monica Fontana)

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,

ex art. 3, c 2, D.lgs. 39/1993)